

# Rassegna del 15/01/2016

## NESSUNA SEZIONE

08/01/2016	La guida Cuneo	9	<u>Un "assegno" di 440 euro alle scuole</u>	...	1
11/01/2016	Corriere di Novara	6	<u>«Decisioni sulla pelle degli utenti senza che migliorino i servizi»</u>	...	2
11/01/2016	Corriere di Novara	6	<u>A4, ma si pagano i pedaggi o i lavori?</u>	Viviani Paolo	3
11/01/2016	Corriere di Novara	6	<u>E per chi viaggia in treno le cose vanno addirittura peggio</u>	...	5
11/01/2016	Corriere di Novara	21	<u>Il parrucchiere-scrittore fa ridere i clienti con intelligenza</u>	...	6
14/01/2016	Corriere di Savigliano	6	<u>Dalla teoria alla pratica con esperienze dentro le aziende</u>	...	7
14/01/2016	Eco di Biella	25	<u>Misura da abolire</u>	...	8
14/01/2016	Eco di Biella	25	<u>Un settore che innova</u>	...	9
15/01/2016	CronacaQui Torino	27	<u>Chieri - comune e cna investono sul lavoro alle donne</u>	f.g.	10

1

Contributo dai promotori di "Cammi-Nando", la manifestazione in ricordo di Nando Franchino

# Un "assegno" di 440 euro alle scuole

*Materiale di consumo per attività didattiche e laboratori*



**Borgo San Dalmazzo** - (p.gb). Cartelloni, raccoglitori e cartelline, toner e cartucce per stampanti e fotocopiatrici, materiale di consumo per le attività didattiche e i laboratori, per un valore complessivo di 440 euro: è il regalo che i promotori di "Cammi-Nando" hanno consegnato alle scuole di Borgo.

Alla cerimonia sono intervenuti il vicesindaco Mauro Bernardi, il presidente e il direttore dell'Ente Fiera Fredda Fabrizio Massa, il direttore Orazio Puleio, il presidente di Ancos Cuneo (associazione nazionale comunità so-

ciali e sportive) Elio Sartori, il presidente Confartigianato zona Borgo Adriano Giordana. A ricevere il materiale la dirigente Luciana Ortu con le classi terze della scuola media. I ragazzi hanno avuto modo di ascoltare testimonianze e riflessioni sul mondo dell'artigianato: un utile contributo e un tassello in più nel cammino di orientamento scolastico che stanno seguendo, proprio nel momento in cui si trovano a dover scegliere l'indirizzo di studio per le scuole superiori.

Il 27 settembre si presentarono in 280 alla parten-

za della 1ª edizione di "Cammi-Nando", marcia non competitiva organizzata da Ente Fiera Fredda e Comune con la collaborazione dell'Ancos e di Confartigianato Borgo. Duplice l'intento: ricordare Nando Franchino, scomparso nel 2014, presidente di zona di Confartigianato dal 1997 al 2004 e vicepresidente vicario Anap Cuneo per quattro anni, meccanico, appassionato di fuoristrada e di viaggi; e dare un sostegno concreto ai giovani e alle scuole del territorio, devolvendo a questo scopo una parte delle quote di iscrizione.



## «Decisioni sulla pelle degli utenti senza che migliorino i servizi»

■ (p.v.) «Anno nuovo, nuovo aumento dei pedaggi autostradali». E' il titolo di una dura nota diffusa da Confartigianato Imprese Novara. Che scrive: «Per il settimo anno consecutivo, l'avvio del nuovo anno porta consistenti rincari dei pedaggi autostradali. Le tratte che interessano Novara - tratte dell'A4 Torino Milano - hanno ancora una poco invidiabile posizione di privilegio». In numeri: «Nel 2010 i rincari per le tratte novaresi della A/4 avevano superato il 15%, nel 2011 sfioravano il 12%, nel 2012 si attestavano oltre il 6%, nel 2013 l'aumento annunciato fu del 3%, nel 2014 l'incremento fu del 5,27%, contro una media degli aumenti del 3,9% circa; nell'anno appena concluso la media degli aumenti registrati fu dell'1,32%, con la tratta Torino Milano quasi in linea, con un incremento dell'1,50%». Si tratta di aumenti «che danneggiano imprese e persone: imprese che devono muoversi per lavoro e che si vedranno ricaricare sui costi di materiali e servizi gli aumentati pedaggi; e i pendolari che quotidianamente percorrono le tratte autostradali per lavoro», denunciano Michele Giovanardi, presidente, e Amleto Impaloni, direttore, di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. «L'aumento delle tariffe va a incidere pesantemente, in particolare, sul settore dell'autotrasporto - proseguono Giovanardi e Impaloni - L'autotrasporto è in difficoltà per costi di esercizio elevati, tariffe che non arginano gli oneri delle imprese, costo del lavoro in aumento e concorrenza di vettori esteri. Gli aumenti decisi non tengono conto dell'andamento del mercato e della situazione di crisi economica che le imprese stanno attraversando. Sono decisioni prese sulla pelle degli utenti senza che migliorino i servizi offerti: abbiamo evidenziato questa situazione al prefetto, al presidente della Provincia, al presidente della Camera di commercio e al sindaco di Novara, come presidente regionale di Anci, a cui abbiamo indirizzato una lettera nella quale segnaliamo la situazione dei pesanti rincari e i numerosi cantieri continuamente presenti sulla tratta».



I RETROSCENA SULL'ENNESIMA SCOPPOLA CHE HA COLPITO CHI PERCORRE L'AUTOSTRADA TORINO-MILANO

## A4, ma si pagano i pedaggi o i lavori?

*In 7 anni tariffe aumentata di quasi il 60%. E cantieri ancora oggi aperti*

■ A4, ma si pagano i pedaggi o i lavori? Mentre gli italiani nel tardo pomeriggio del 31 dicembre erano indaffarati nei preparativi del cenone di San Silvestro, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si lavorava, o meglio, si dava il via libera (di concerto con il Ministero dell'Economia) ai consueti aumenti delle tariffe autostradali. Con l'annuncio ufficiale: dall'indomani ecco «gli adeguamenti (li chiamano così, ndr) delle tariffe dei pedaggi autostradali». Aumento medio «dello 0,86%». Medio (e relativo a poche autostrade, visto che il Governo ha - momentaneamente - sospeso gli aumenti per la maggioranza delle concessionarie, in attesa dell'aggiornamento del piano economico-finanziario): sulla rete di "Autostrade per l'Italia" incremento «dell'1,09%», mentre l'aumento più alto spetta alla Torino-Milano, «con un +6,5%». Seguono Strada dei Parchi +3,45%, Tangenziale Est Spa +2,10%, Pedemontana Lombarda +1% e Ativa +0,03%. Dunque la (ennesima) scoppola arriva per la Torino-Milano, quella degli infiniti lavori, che sembravano terminati nei 6 mesi della Expo ma che in realtà erano solo "congelati" per non mettere i bastoni fra le ruote alla rassegna (che avrebbe dovuto avere al proprio servizio la "nuova" autostrada interamente completata). Ora i cantieri hanno riaperto, nel territorio novarese e in quello in prossimità di Milano. E il gestore, la Satap del Gruppo Gavio, ha fatto sapere anche le nuove scadenze: il tratto fra i due caselli di Novara, e quello fino al Ticino, saranno (dovrebbero essere...) completati alla fine di quest'anno, mentre dallo svincolo di Marcallo/Mesero alla Ghisolfa i cantieri non chiuderanno prima di marzo 2017. Per non parlare dell'ampliamento della stessa barriera milanese e del lotto successivo ("cancellato" prima della Expo perché i lavori non erano nemmeno inizia-

ti): si va addirittura a fine 2018. Giusto per rispolverare la memoria: l'ampliamento della Torino-Milano (circa 130 chilometri) ebbe inizio (nel tratto fra il capoluogo subalpino e Greggio) il 18 ottobre 2002. E finiranno come detto nel 2018. Quando l'Autostrada del Sole da Milano a Napoli, 761 km, fu completata in 8 anni, dal maggio 1956 all'ottobre 1964, tra l'altro con i mezzi di allora (e "bucando" l'Appennino). Ma la Satap ha più volte spiegato che ci sono stati grossi problemi connessi all'Alta velocità e proprio al nodo ferroviario di Novara. E poi lacci e laccioli di carattere burocratico. In ogni caso, secondo la Satap, «tempi coerenti per interventi in presenza di traffico», effettivamente consistente: in media ogni giorno fra Novara e Milano transitano circa 40 mila veicoli (35 milioni all'anno sull'intera A4), metà dei quali pesanti. Il costo complessivo dei lavori? Circa 1.324.000.000 euro. In autofinanziamento. Ma come la mettiamo con i continui aumenti dei pedaggi? Facile ironizzare sul fatto che i lavori li paghino gli automobilisti. Satap ("spa concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada") al quotidiano La Stampa ha difeso l'ultimo adeguamento del 6,5% (la società aveva peraltro chiesto al Ministero un aumento del 9,8%): «Serve per remunerare gli investimenti: 120 milioni soltanto quelli effettuati da ottobre 2014 a settembre 2015». Sì, ma si parla di una vera e propria escalation: dal 2009 a oggi i pedaggi sono aumentati di circa il 60%. Una spolveratina qua e là. Nel 2014 i pedaggi sono aumentati del 5,27% (contro una media nazionale del 3,9), e l'anno precedente del 10,83%. A gennaio 2011 arrivò davvero una scoppola: +13% (dopo che già nel maggio 2010 c'era stato un aumento del 19,46%). La tratta Novara Est- Ghisolfa negli

ultimi anni è passata via via da 2,70 euro a 3,80 a 4,40 a 5,30. Nel 2015 si pagava 5,40 e ora 5,70. Per 49 chilometri (oltretutto con i lavori in corso). Chissà perché sulla A4 (nel tratto però non più di Satap) lo stesso numero di chilometri fra Agrate e Palazzolo si pagano 3,40 euro. Novara Est-Rondissone? Dal 2012 al 2015 si è passati da 5,30 euro a 7,60 a 8,70 a 10,50. Ora per quei 99 chilometri si pagano 11,30 euro. Ma chissà come per gli stessi chilometri fra Agrate e Desenzano (non Satap) si pagano 6,90 euro. Negli anni si sono susseguite le proteste, per aumenti «sempre superiori alla media nazionale - come denunciò ad esempio ripetutamente Confartigianato - e alla soglia dell'inflazione, che danneggiano imprese e persone, i pendolari che quotidianamente percorrono le tratte autostradali». Ma tant'è. Senza contare, sempre dal 1° gennaio, i consistenti aumenti Telepass, che tralasciamo nei dettagli per non gettare ulteriore sale sulle ferite degli automobilisti. Resta la domanda: ma pagano i pedaggi o i lavori? Sta di fatto che le tariffe vengono determinate in base a una precisa formula matematica che tiene conto «degli investimenti sostenuti e di quelli previsti e di parametri qualitativi». Nel calcolo, oltre ai chilometri tra casello e casello, sono conteggiati «i chilometri degli svincoli, delle bretelle di adduzione e dei tratti autostradali liberi prima e dopo il casello costruiti e gestiti dalla concessionaria. Al tutto si deve aggiungere l'Iva ed applicare l'arrotondamento (per eccesso e per difetto) ai 10 centesimi di euro. La tariffa unitaria dipende dal tipo di veicolo utilizzato (5 classi) e dalle caratteristiche dei tratti autostradali percorsi (di pianura o di montagna) e dalla società concessionaria che gestisce la tratta». Insomma, guidare e pagare.

**Paolo Viviani**





## E per chi viaggia in treno le cose vanno addirittura peggio



■ Fra Torino e Milano non va meglio la vita di chi viaggia in treno.

L'autentica vergogna dei treni "normali" dei pendolari - ovvero ritardi, sporcizia, affollamento etc - è sempre all'ordine del giorno (basta sfogliare le cronache), ma ora brutte notizie arrivano anche dalle "Freccie", visto che sono aumentati i prezzi dei biglietti. E comunque anche i fiori all'occhiello di Rfi non sono esenti... da chicche. Come quella avvenuta il 28 dicembre, arrivata alle cronache nazionali, e in sede locale rimarcata dal Comitato dei pendolari vercellesi, ovvero una fermata letteralmente "saltata", ad opera del Frecciabianca delle 6.57 che appunto doveva far tappa anche a Vercelli. Doveva, ma così non è stato.

Scrivono i pendolari: «Non vi tedieremo parlando di qualità del servizio, civiltà o rispetto del viaggiatore, concetti che - non da questo episodio - sono ormai stati offesi e banalizzati dalla nostra ferrovia "di bandiera"; ci limiteremo a formulare alcune domande alle quali non azzarderemo nemmeno a dare risposta ed a proporre qualche riflessione. Ma come è possibile che un treno ad alta tecnologia nel 2015 salti una fermata (su due!) per una, probabile, "semplice" dimenticanza del macchinista? Ma una seppur minima assistenza tecnologia non esiste? Sia-

mo in completa balia della, sempre possibile, fallibilità umana? Questa è la sicurezza che Trenitalia garantisce ai propri passeggeri? Una situazione del tutto fuori controllo? Come tutti gli sfortunati testimoni hanno raccontato, il convoglio è transitato a velocità impressionante in una stazione piena di viaggiatori, in barba, immaginiamo, ad ogni più elementare norma di sicurezza. Questo Comitato ha già più volte segnalato, soprattutto per i treni merci, l'eccessiva velocità di transito in stazione. Dobbiamo aspettare qualcosa di tragico perché vengano prese misure in tal senso?!».

Ma non è tutto. La risposta di Trenitalia ha sorpreso i pendolari: «Dulcis in fundo è arrivata la nota di Trenitalia con la quale si proclamava di aver dato pronta soluzione al disservizio: aver fatto salire sul treno Frecciabianca successivo i passeggeri rimasti a piedi. Soluzione? Questa sarebbe una soluzione? Far salire su un treno di oltre un'ora più tardi passeggeri che nel frattempo molto probabilmente si sono così tanto "ingegnati" da aver preso uno dei tre treni in partenza per Milano nella fascia oraria tra i due Fb. Grazie Trenitalia, non ci deludi mai...».

I pendolari invitano chi di dovere (sigh..., ndr) a prendere provvedimenti.

p.v.



6

LA STORIA: ALESSANDRO NOCILLA, ACCONCIATORE DI OMEGNA, SCRIVE UN LIBRO COI CONSIGLI UTILI PER INCREMENTARE LA CLIENTELA

## Il parrucchiere-scrittore fa ridere i clienti con intelligenza

■ Di professione fa il parrucchiere. Per indole è una persona solare, a cui piace ridere e che riesce a trasmettere allegria. Per passione è diventato autore di un libro-manuale di comunicazione.

Alessandro Nocilla, 30 anni, lavora nel suo salone di acconciatura 'Lo stile di Noci', impresa socia della Cna Piemonte Nord, a Omegna, nel Verbanco Cusio ossola, e ha appena pubblicato un libro dal titolo 'Falli ridere', disponibile in formato ebook su tutti gli store più diffusi (Amazon, GooglePlay, Kobo, IbookStore).

«Falli ridere - spiega - è un metodo finalizzato a incrementare la clientela, attraverso un lavoro meticoloso sul proprio carattere e sul comportamento».

### A chi si rivolge?

«A tutte le persone - sottolinea - che hanno bisogno di una guida per analizzare se stessi e organizzare al meglio il percorso da intraprendere per realizzare i propri desideri. Dall'imprenditore di azienda al lavoratore autonomo, dallo studente universitario alla persona che vuole semplicemente ritrovare le motivazioni perse: tutti possono trovare all'interno del libro alcuni spunti interessanti e alternativi da utilizzare per realizzare i propri desideri».

Il libro è scritto in maniera semplice, è molto scorrevole ed ha uno stile colloquiale. Caratteristiche che permettono a tutti di avvicinarsi e comprendere i concetti presentati, anche se non si hanno basi di marketing alle spalle.

**Ma come è nata l'idea di scrivere un libro?**

«Ho messo a punto questo metodo durante i miei anni lavorativi - continua - e si è dimostrata efficace per raggiungere qualsiasi risultato. La semplicità è la caratteristica principale del metodo, perché non ci si deve sottoporre a nessun esercizio particolarmente complicato. Si viene guidati nell'analisi di tutti gli aspetti che contraddistinguono l'interazione tra venditore e cliente, sia quelli comunicativi che quelli relativi all'ambiente di vendita».

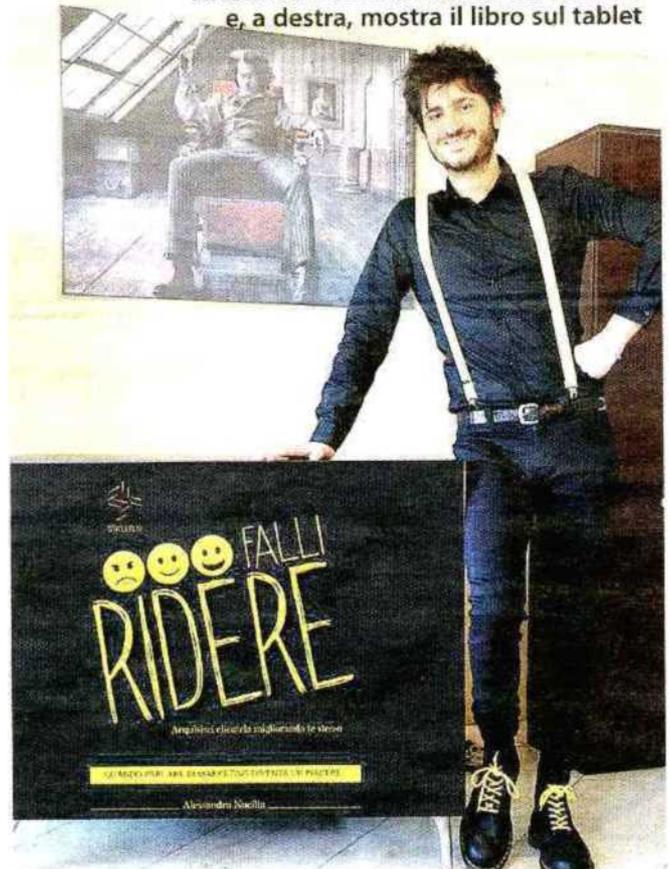
Per spiegare questo metodo, che ognuno poi cuce su se stesso, Alessandro ha preso spunto dalla vita di tutti i giorni e molto anche dalle sue esperienze di vita personali, come la 'crisi' che lo ha allontanato per qualche tempo dalla professione che aveva scelto, gli incontri e la riscoperta dell'entusiasmo e della passione per il suo mestiere e del rapporto con la gente e i clienti. Ricordando a se stesso (e grazie al libro anche agli altri) che la base di tutto è sempre e soltanto una: divertire e infondere benessere al cliente.

«Questo libro - dice - non è finalizzato solo a migliorare il rendimento in termini di clientela dell'attività. Falli ridere è un viaggio, un'esperienza che arricchisce. E' un viaggio dentro se stessi, alla ricerca della ragioni profonde, della motivazione perduta e dell'amore che arde nell'anima».

Il suo viaggio Alessandro lo ha messo a disposizione di tutti. Ora spetta agli altri seguirlo in quest'avventura.

s.m.

Alessandro Nocilla nel suo laboratorio e, a destra, mostra il libro sul tablet



7

*Per la prima volta, gli stage formativi coinvolgono i liceali*

# Dalla teoria alla pratica con esperienze dentro le aziende

Venerdì si è tenuta nella sala Santa Chiara dell'Istituto "Armondi-Eula" di Savigliano una riunione per programmare e dare l'avvio al progetto di alternanza scuola-lavoro, previsto dalle recenti normative, al quale hanno preso parte rappresentanti delle associazioni di categoria (Confcommercio, Confindustria, Confartigianato) e di enti vari (tra i quali la Scuola Edile), imprenditori, e personale del mondo della scuola.

La legge, infatti, impone l'attivazione da parte degli istituti medi superiori di attività di alternanza scuola-lavoro che interessa le classi terze a partire dall'anno scolastico in corso e che si concluderà entro l'Esame di Stato. Devono essere svolte 400 ore totali dalla terza alla quinta per gli istituti tecnici e 200 per i licei: una novità assoluta, quest'ultima, dal momento che se ormai da tempo gli istituti tecnici e professionali organizzano stage estivi presso aziende, enti pubblici e studi professionali per i loro allievi, per i licei si tratta di un'esperienza del tutto nuova.

*«Il nostro istituto – ha illustrato il dirigente scolastico dell'Armondi-Eula, Luca Martini – comprende tre indirizzi liceali, ossia classico, scientifico e scienze applicate e tre indirizzi tecnici. Il rapporto con le realtà imprenditoriale e professionali è pertanto per noi di grane importanza, indipendentemente da quanto previsto dalle legge, perchè consente agli studenti di approfondire la conoscenza del mondo del lavoro, nel quale saranno prima o poi chiamati a misurarsi».*

Apprezzamenti sono arrivati dal mondo imprenditoriale, per il quale la conoscenza dei ragazzi in stage può rappresentare, per esempio, un importante bacino di scelta nel momento in cui ci fosse da assumere un dipendente o un collaboratore.

Un rapporto a duplice direzione, dunque, che le recenti norme mirano a rafforzare e sul quale si lavorerà ancora e a fondo. L'incontro di venerdì ha rappresentato un primo approccio, al quale seguiranno altri momenti nel corso dell'anno.



## MISURA DA ABOLIRE

«Gli ultimi dati ufficiali sull'Iva mettono pienamente in luce i danni e le distorsioni che lo split payment sta creando alla liquidità delle imprese, soprattutto quelle più piccole. Da gennaio a novembre 2015 lo split payment ha generato un gettito di 5 miliardi e 816 milioni di euro. Una cifra gigantesca che tuttavia è solo una frazione di quella che sarà raggiunta nel 2016, quando tutte le transazioni verso la Pubblica amministrazione saranno assoggettate. Parliamo di qualcosa che, secondo le nostre stime, sarà molto vicino ai 16 miliardi di euro». Lo ha dichiarato il Presidente della Cna, Daniele Vaccarino. «E' scontato che l'80% di questa cifra dovrà essere restituita alle imprese, con le modalità della compensazione o attraverso il rimborso. Ma non possiamo nasconderci, sulla base dell'esperienza di ogni giorno, che i tempi dei rimborsi sono sempre lunghi, nonostante gli obblighi assunti con l'Europa». «Come abbiamo denunciato più volte – ha concluso Vaccarino - quest'anticipazione obbligatoria dell'Iva non ha senso, ha solo il risultato certo di mandare le imprese in crisi di liquidità e di incrementarne le difficoltà. C'è una sola cosa da fare per disinnescare questa mina: abolire subito lo split payment».



## UN SETTORE CHE INNOVA

«Dopo sette anni di crisi economica – spiega Massimo Foscale Direttore di Confartigianato Biella – l'innovazione è certamente tra le chiavi di volta per lasciarsela alle spalle definitivamente. In Piemonte il 35,2% delle imprese con almeno 10 addetti hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto o processo, quota superiore di 1,7 punti alla media nazionale del 33,5%. Più di una micro impresa su tre innova: in Piemonte le micro imprese che hanno introdotto innovazioni sono il 36,2% del totale delle imprese attive fra 3 e 9 addetti, quota superiore di quasi quattro punti rispetto alla media nazionale del 32,3% e colloca la regione al terzo posto in Italia, dietro alla provincia autonoma di Trento (40,7%) e al Veneto (37,8%)». «Il sondaggio, realizzato da Confartigianato Imprese Piemonte – continua Foscale – ha sfatato definitivamente il luogo comune secondo il quale le piccole imprese svilupperebbero scarsa capacità innovativa. I risultati dimostrano il contrario, ossia che l'artigianato e le piccole imprese sono fortemente impegnati nell'innovazione e contribuiscono a mantenere elevata la qualità made in Italy con una costante attività di miglioramento dei prodotti e dei processi produttivi. Tale attività consente ai piccoli imprenditori di raggiungere molteplici obiettivi: migliorare la qualità del prodotto e la competitività dell'azienda, consolidare l'immagine aziendale e i rapporti con i clienti, aumentare la produttività e conquistare mercati esteri, farsi riconoscere un premium price». «Il Piemonte – conclude Foscale – è la regione che detiene il primato in Italia, con una quota dell'1,6% del Pil, per l'incidenza della spesa in ricerca e sviluppo delle imprese».



10

## CHIERI - COMUNE E CNA INVESTONO SUL LAVORO ALLE DONNE

CHIERI - Comune e Cna insieme per far lavorare le donne: l'ente pubblico è pronto a investire 50mila euro, mentre la confederazione delle piccole imprese contribuirà con altri 5mila. L'obiettivo è offrire un'occupazione a una decina di "over 29": «Ci siamo resi conto che ci sono sempre più signore che, a causa della crisi o per motivi personali, rimangono fuori dal mercato del lavoro - spiega Marina Zopegni, assessore alle attività produttive - Per questo

abbiamo deciso di utilizzare fondi nostri per aiutarle nel reinserimento». Così è nato "Chieri digital women", progetto per la «valorizzazione femminile attraverso il web»: il bando pubblico è partito a novembre e si è concluso a dicembre. Ora è stato affidato l'appalto a Cna, che seguirà l'iniziativa insieme a Ecipa Piemonte e alla cooperativa sociale Orso.

